

## SAN MICHELE » TRAGEDIA SUI BINARI

# Senza lavoro, si toglie la vita a 24 anni

Sul posto trovato un biglietto in pezzi in cui si parla anche di problemi affettivi. **Oggi avrebbe festeggiato il suo compleanno**

di Rosario Padovano

► SAN MICHELE

Oggi avrebbe compiuto 24 anni. Ma ha deciso di non tagliare questo importante traguardo. «Spero tu possa almeno aver trovato un po' di serenità, lassù», recitava un messaggio sul profilo Facebook. Il ragazzo ha parcheggiato la sua Fiat Punto grigia poco oltre il passaggio a livello di via Venzona, a San Giorgio al Tagliamento. Ha atteso che le sbarre si chiudessero al passaggio del treno. E si è lanciato, ponendo così fine, in modo tragico, alla sua giovanissima esi-

**Messaggi su Facebook  
Il patriarca Moraglia  
sui suicidi: «La politica  
deve intervenire»**

stenza. La sua morte ha lasciato nello sgomento l'intera comunità di San Michele. Si piange la sua scomparsa anche a Bibione, dove il ragazzo ha lavorato per diverse stagioni come bagnino e commesso. Ed è certamente il lavoro uno dei motivi scatenanti del suo tragico gesto. Ma non certo l'unico. Il ventiquattrenne aveva affrontato un sacco di problemi. Stavolta non ha retto. I suoi amici, in particolare i coetanei, hanno fatto di tutto per venirci incontro, per combattere assieme a lui il suo male di vivere, contrapposto a volte a grandi slanci di entusiasmo, caratterizzati da indimenticabili serate. Lui continuava ad andare avanti. Nonostante i lavori saltuari, nonostante il fatto che i suoi erano separati e che, per quella decisione, aveva sofferto moltissimo e nonostante si fosse rotta di recente l'amicizia con un amico gravemente malato.

Era riuscito sempre a risollevarsi. Non ieri. Un testimone ha riferito alla Polfer, intervenuta sul posto ieri pomeriggio alle 15 dopo l'impatto con il treno interregionale 2214 Trieste-Venezia, che la stessa automobile l'aveva notata girovagare anche il giorno prima, lunedì pomeriggio. Ha aspettato il momento giusto per mettere in atto il suo proposito. Quindi si è lanciato contro il treno. Sul posto si sono recati gli agenti della Polfer di



Un testimone sul luogo dell'investimento

Portogruaro, con in testa il comandante Mario Augello. La salma è stata pietosamente ricomposta dagli incaricati della ditta Duomo di Claudio Perissinotto. Sono accorse numerose persone, non solo curiosi. C'erano anche i tecnici di Reti ferroviarie italiane, che hanno dovuto com-

piere rilievi prima di ripristinare la circolazione ferroviaria in entrambe le direzioni. Poco più in là, non lontano da una centralina elettrica, c'era un biglietto, verosimilmente lasciato proprio dal giovane, frantumato in diversi pezzi. Alcune parti sono bruciate, poco chiare. La Polfer



Il biglietto lasciato dal giovane per spiegare i motivi del suo tragico gesto

(foto Padovano)

sta ricostruendo il contenuto. Si fa riferimento all'intenzione di farla finita per problemi di lavoro e si cita la parola "fede", ma le frasi sono sconclusionate. Non si riesce a capire se intendesse il diminutivo di un nome proprio di persona, oppure di un sostantivo che faceva riferimento a te-

matiche religiose. Sul luogo della tragedia sono arrivati anche i carabinieri, che hanno rintracciato la famiglia. A casa del ragazzo, però, sono andati i vigili urbani.

Il patriarca Moraglia, a Padova per l'inaugurazione della Facoltà teologica del Triveneto, si

è soffermato sul grave problema dei suicidi: «L'economia è sempre più sganciata dal lavoro, ci saranno altre tragedie se la politica non interviene».

GUARDA IL SITO  
E COMMENTA  
WWW.NUOVAVENEZIA.IT

## Caos sulla tratta: soppressi due convogli

Undici treni coinvolti. Circolazione sospesa per un'ora e mezza fra Portogruaro e Latisana

► PORTOGRUARO

Sono stati undici, nel complesso, i treni rimasti coinvolti, ieri pomeriggio, dal caos dovuto all'investimento mortale avvenuto a cavallo tra Veneto e Friuli.

Si sono registrati ritardi che hanno toccato i 40 minuti, alcune soppressioni e limitazioni di percorso per alcuni convogli. In questi casi, d'altra parte, la procedura non ammette deroghe.

La circolazione ferroviaria va sospesa in tutto il tratto di linea circostante il luogo dell'investimento, finché non sono terminati i rilievi dell'autorità giudiziaria.

Così a farne le spese non sono solo i passeggeri a bordo del treno coinvolto dall'investimento, ma anche i pendolari di tutti gli altri treni in transito in quel momento. Nel caso di ieri, la sospensione della circolazione ferroviaria ha interessato il tratto tra le stazioni di Portogruaro e Latisana. Lo stop ai treni è iniziato alle 15.20 e si è concluso alle 16.45, quando il magistrato ha concesso il nullaosta per completare la rimozione della salma. Poco meno di un'ora e mezzo di blocco, tutto sommato un periodo abbastanza limitato, tanto che non c'è stato il tempo di attivare gli eventuali autobus sostitutivi. Ma, per

quanto limitato, il blocco ha finito per causare grossi disagi a centinaia di viaggiatori rimasti bloccati nelle stazioni a cavallo tra le due regioni. Nel dettaglio, sette treni regionali hanno fatto registrare ritardi fino a 40 minuti. Due i regionali veloci cancellati: si tratta del 2690 Trieste-Venezia e del 2695 Venezia-Trieste.

Infine, altri due convogli hanno subito una limitazione nel loro percorso. Senza contare i disagi per i passeggeri del regionale veloce 2214 Trieste-Venezia, il treno coinvolto nell'investimento, che è dovuto rimanere a lungo fermo nel luogo dell'incidente. A Portogruaro era atteso alle 15.23,

ma è potuto giungere nella città del Lemene solo alle 17.01. A patire i disagi sono stati soprattutto i viaggiatori diretti o provenienti da Trieste e dalla bassa friulana. Immediata è scattata la solidarietà tra i pendolari che, tramite i gruppi Facebook dei comitati, si sono scambiati subito informazioni sui convogli cancellati o in ritardo. Minori disagi, invece, per i pendolari che si spostano tra Venezia e il Veneto Orientale. Questi ultimi, infatti, hanno potuto ripiegare sui regionali lenti Portogruaro-Venezia Santa Lucia e Portogruaro-Venezia Mestre, che hanno viaggiato quasi regolari.

Giovanni Monforte



Il passaggio a livello di via Venzona

## Sbarra abbattuta nel Trevigiano disagi sulla linea Venezia-Bassano

**NOALE.** Ancora disagi per i pendolari dei treni sulla Venezia-Castelfranco-Bassano. Colpa dell'ennesima sbarra abbattuta, questa volta tra Castello di Godego e Castelfranco. I regionali hanno subito ritardi fino a 51 minuti, specie per i convogli provenienti da Vicenza. Stessa scena della scorsa settimana: studenti in ritardo, coincidenze e appuntamenti saltati o posticipati. Tutto è partito attorno alle 7.30 e, a cascata, i treni hanno iniziato a non rispettare più l'orario; così il regionale 5706 da Santa Lucia a Bassano, è arrivato a destinazione con 30 minuti di ritardo, anziché le 8.05 come previsto. Il regionale 5709 è stato cancellato così come il 5014. Il regionale 5713, in partenza da Bassano alle 8.25, è giunto a Santa Lucia 17 minuti dopo: è andata peggio a chi, a quell'ora, faceva il tragitto inverso, perché il Venezia-Bassano delle 8.56 (regionale 5714) è giunto a destinazione con 27 minuti di ritardo. Anche i regionali 5717, 5721 e 5726 hanno avuto dei problemi; il primo da Bassano a Venezia è arrivato 16 minuti dopo, il secondo, sempre sulla stessa direttrice, 39 minuti più tardi e il terzo, stavolta verso Bassano, ha viaggiato 17 minuti oltre il previsto. Solo dopo mezzogiorno il traffico è tornato regolare. (a.rag.)

## Mestre-Adria: ritardi quotidiani

Pendolari infuriati: «Non riusciamo mai a rispettare l'orario di lavoro»

► CAMPONOGARA

Pendolari infuriati lungo la linea Mestre-Adria a causa di ritardi che ogni giorno da quasi due settimane si accumulano anche per 30-40 minuti. Motivo? Lavori urgenti di manutenzione della linea dopo i dissesti causati dalle recenti forti piogge. A fare la denuncia per i residenti è l'ex vicesindaco di Fossò, Paolo Carraro, che ogni giorno sale in treno alla stazione di Calcroci di Camponogara per andare a lavorare a Venezia. «Ogni giorno», dice Carraro, «migliaia di pendolari che pren-

dono il treno dalle 7 alle 8, sulla linea Mestre-Adria dalle stazioni di Mira Buse, Oriago, Porta Ovest, Sambruson, Calcroci, Prozzolo, Campagna Lupia e Bojon, arrivano in ritardo agli uffici a Mestre e Venezia dove lavorano o dove, come gli studenti, vanno a scuola. Queste persone accumulano ritardi che poi significano disagi per tutta la giornata. Molte persone, a causa dei ritardi dei treni, sono costrette a perdere importanti appuntamenti o a viaggiare nei treni ammassate e in piedi».

I treni, ricordano i pendolari, latitano per 30-40 minuti e poi

arrivano con il contagocce. Chiede che questa situazione termini al più presto anche il sindaco di Camponogara Giampietro Menin. «Sistemi Territoriali deve garantire un servizio continuativo e di qualità», chiosa Menin, «non sono accettabili questi ritardi». Qualche mese fa alla stazione sei treni di Prozzolo i pendolari infuriati per i costanti ritardi sulla linea hanno protestato mettendosi di traverso sulle rotaie ed impedendo ai convogli di partire. Sistemi Territoriali, la società che gestisce la linea, sua ammette i ritardi e ne spiega i motivi assicurando

che i disagi termineranno nel giro di pochi giorni.

«Si tratta di ritardi dovuti», spiega il presidente Gianmichele Gambato, «a lavori di manutenzione della linea necessari dopo piccole frane causati dalle ingenti piogge delle scorse settimane. Essendo questa una linea prevalentemente a binario unico, si creano rilevanti problemi di coordinamento dei tempi di transito dei convogli».

I lavori si stanno facendo nel tratto tra Adria e Piove di Sacco. Saranno conclusi nel giro di qualche giorno».

Alessandro Abbadir